

ANALISI D'OPERE

ASSOCIAZIONE FRA GLI ISTITUTI REGIONALI DI MEDIOCREDITO, *Rendiconto 1970*, Milano 1971. Un volume di pp. 97, con tavole e grafici.

Dopo un ampio esame panoramico dell'economia internazionale, ed italiana in particolare, nel corso del 1970, la relazione dell'ASSIREME — associazione che raggruppa gli istituti regionali di medio-credito operanti nell'Italia centro-settentrionale — passa ad illustrare l'attività svolta durante l'anno dagli istituti associati, nel loro complesso, distintamente per settore di intervento: finanziamenti alle imprese industriali, nettamente preponderanti, e a quelle commerciali, nonché al settore turistico-alberghiero, oltre a finanziamenti per vendite di macchinari e per esportazioni.

La relazione assume comunque, più che altro, il carattere di *cahier de doléances* degli istituti di mediocredito, i quali lamentano il non adeguato intervento delle autorità centrali per la soluzione dei molti problemi del settore: necessità di ulteriori finanziamenti al Mediocredito Centrale e rifinanziamento di leggi speciali; aumento dell'ammontare massimo, nonché maggiore durata, dei finanziamenti accordabili; revisione dei parametri di classificazione delle minori imprese, e via dicendo.

Si dà poi conto dell'opera di tutela degli interessi degli istituti associati svolta dall'Associazione, e culminata nella predisposizione di un provvedimento di legge « volto a integrare, migliorandole, le strutture operative del credito a medio termine ».

Non è questa la sede per un esame di merito del progetto citato; non si può peraltro non rilevare come tutto il sistema del credito industriale, formatosi con un processo di stratificazione, necessiti di un'opera di revisione, o addirittura di ristrutturazione, al fine di renderlo meglio atto a fronteggiare i problemi finanziari delle imprese, minori e maggiori, problemi che il decennio testé iniziatosi vedrà emergere in tutta la loro gravità.

M. LIGUORI

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, « Atti » della *Giornata Sport e Assicurazione*, 18 aprile 1969, Ed. Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Roma 1969. Un volume di pp. 271.

Si è svolta il 18 aprile 1969 — nel quadro delle manifestazioni ufficiali attuate in concomitanza con la XLVII Fiera internazionale di Milano — la sesta Giornata sul tema « Sport e assicurazione », promossa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'intesa con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e con l'adesione del C.O.N.I.

La relazione sulla « Giornata » è stata svolta dall'on. G. Andreotti e, negli interventi che sono seguiti, l'argomento è stato affrontato anche da rappresentanti degli enti sportivi, da esperti di diritto sportivo, da medici e da assicuratori italiani. Sono stati in tal modo discussi i diversi aspetti del tema, quali la tutela

previdenziale obbligatoria degli atleti contro gli infortuni e la necessità di una sua integrazione attraverso le coperture dell'assicurazione libera; la possibilità di penetrazione delle assicurazioni sulla vita e contro le malattie nel settore sportivo; le garanzie per la responsabilità civile degli organizzatori di competizioni agonistiche; l'infortunistica e la mobilità nello sport, ecc.

Sia per determinare un consuntivo di esperienze e di risultati, sia per proporre eventuali miglioramenti, sono stati dibattuti altri problemi, quali l'assicurazione di gruppo del « patrimonio calciatori », le garanzie contro i rischi di alcune attività parasportive, come quelle svolte dagli iscritti all'ENAL, dagli alunni delle scuole (e dai loro insegnanti) durante le lezioni di educazione fisica.

Per una migliore conoscenza del problema anche dal punto di vista comparato, si è pensato di distribuire ai partecipanti numerose comunicazioni relative alle esperienze e norme straniere in materia di assicurazione a favore dello sport. Tali comunicazioni sono state riportate negli Atti, insieme, per completezza, a dei raffronti e a delle tavole statistiche.

T. TRANQUILLO

Milano, Università Cattolica.

BRACEWELL-MILNES B., *The Measurement of Fiscal Policy: An Analysis of Tax Systems in Terms of the Political Distinction between « Right » and « Left »*, Confederation of British Industry, London 1971. Un volume di pp. 151.

Uno dei problemi non risolti nella pratica degli studi finanziari è quello di individuare misure non equivoche della pro-

gressività di una imposta o di un sistema tributario, ovvero di individuare se in conseguenza di una variazione della scala delle aliquote una imposta sul reddito diventa più o meno progressiva. Come è noto, le misure tradizionalmente proposte nella letteratura per questo scopo, possono classificarsi in due categorie principali, le misure cosiddette « puntuali » e quelle cosiddette « globali ». Tra le prime si ricordano *a*) la progressività della aliquota media che è, in corrispondenza ad un livello di reddito prescelto, misurata dalla inclinazione della curva dell'aliquota media; *b*) la progressività dell'aliquota marginale; *c*) la progressività del debito d'imposta, definita come il rapporto tra l'aliquota marginale e l'aliquota media; infine *d*) la progressività del reddito netto d'imposta. Tra le misure globali si ricordano soprattutto i vari indici di concentrazione nella distribuzione dei redditi prima e dopo l'imposta. È ben noto che le misure « puntuali » possono dare risultati contrastanti tra di loro e che l'indice di concentrazione è, in genere, poco sensibile rispetto alle variazioni dei parametri fiscali.

L'autore del volume recensito propone una nuova misura globale della progressività che potrebbe applicarsi ad una singola imposta, ad un sistema fiscale o anche ad un provvedimento modificativo della struttura del prelievo. Tale misura è chiamata *coefficient of intension* (un termine chiaramente in traducibile) e viene definita con il rapporto tra *a*) l'integrale della differenza tra la linea di livello corrispondente all'aliquota marginale massima e la curva delle aliquote marginali e *b*) il livello del reddito prima dell'imposta al netto della quota di reddito non tassato. Il volume si centra attorno ad una discussione dei meriti di tale indice rispetto all'indice di concentrazione ed agli indici sopra citati. Nel capitolo II viene discussa la misura della concen-